



*Provincia di Grosseto*  
*Area Territorio Ambiente e Sostenibilità*  
*Settore Pianificazione Territoriale*  
*Piani di Settore*



# **PIANO DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE DI RECUPERO DELLE AREE ESCAVATE E RIUTILIZZO DEI RESIDUI RECUPERABILI DELLA PROVINCIA**

**(P.A.E.R.P.)**

## **Gruppo di lavoro interno**

Arch. Pietro Pettini (Coordinatore)  
Arch. Lucia Gracili  
Arch. Marco Scandroglio  
Geol. Riccardo Cinelli  
For. Paolo Stefanini

### **Collaboratori**

Gianluca Fedeli  
Gabriele Pisicchio  
Geom. Daniele Crescenzi  
Fiorella Martinelli  
P.A. Bruni Andrea

## **Gruppo di lavoro esterno**

**Professionista incaricato**  
Geol. Mauro Rocchi

**Elaborazioni GIS**  
Netspring S.r.l.:  
Geom. Roberta Ravenni

**E.1.1- VALUTAZIONE AMBIENTALE  
STRATEGICA INTEGRATA - (V.A.S.i.)  
MATRICI - COERENZA ESTERNA ED INTERNA**

**ottobre 2009**

***Autorità Proponente***

*(D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4)*

- Provincia di Grosseto  
Area Territorio, Ambiente e Sostenibilità  
Settore Pianificazione Territoriale

***Autorità Competente***

*(D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4)*

- Giunta Provinciale di Grosseto

***Autorità Procedente***

*(D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4)*

- Consiglio Provinciale di Grosseto

***Garante della comunicazione***

*(L.R. 1/05, artt.19, 20)*

- Daniele Crescenzi  
Via Cavour, 16 58100 Grosseto  
tel. 0564/484772  
[d.crescenzi@provincia.grosseto.it](mailto:d.crescenzi@provincia.grosseto.it)

***Responsabile del Procedimento***

*( L.R. 1/05, art. 16)*

- Marco Scandroglio  
Responsabile Piani di Settore

**TABELLA 1**

\* Le previsioni di Piano sono indicate con un codice e il Comune di riferimento. Sono stati utilizzati i codici PRAER che identificano univocamente i parametri riferiti a ciascun sito esaminato (risorse e giacimenti) e le prescrizioni localizzative. In alcuni casi si trova la definizione "Loc. .... o nome località" che si riferisce (vedi tabelle e cartografie identificative delle aree estrattive distinte per comune) alle nuove individuazioni previste con il presente PAERP, in sede di approfondimento del quadro conoscitivo del PRAER.

**V.A.S.i.  
P.A.E.R.P. COERENZA ESTERNA**

PREVISIONI		P.I.T. / P.R.A.E.R/ P.T.A.T.			PIANI DI BACINO			REDIGENDO NUOVO P.T.C. E VIGENTE		
Codice	Comune	COERENTE	INDIFFERENTE	IN CONTRASTO	COERENTE	INDIFFERENTE	IN CONTRASTO	COERENTE	INDIFFERENTE	IN CONTRASTO
R: Risorsa G: Giacimento C: Prescr. localizzativa										

302 I 4	RGC	CAMPAGNATICO	X		X			X		
302 III 4	RGC	CAMPAGNATICO	X		X			X		
302 IV 0	RGC	CAMPAGNATICO	X		X*			X		
302 IX 0	RGC	CAMPAGNATICO	X		X*			X		
302 VI 15	RGC	CAMPAGNATICO	X		X			X		
302 X 0	RGC	CAMPAGNATICO	X		X*			X		
302 XI 0	RGC	CAMPAGNATICO	X		X*			X		
302 XII 0	RGC	CAMPAGNATICO	X		X*			X		
302 XIII 0	RGC	CAMPAGNATICO	X		X*			X		
302 XIX 0	R	CAMPAGNATICO	X		X			X		
302 XV 0	RGC	CAMPAGNATICO	X		X*			X		
302 XVII 0	RG	CAMPAGNATICO	X		X*			X		
302 XVIII 0	RGC	CAMPAGNATICO	X		X*			X		
302 XXI 0	R	CAMPAGNATICO	X		X			X		
302 XXII 0	R	CAMPAGNATICO	X		X			X		
302 XXIII 0	R	CAMPAGNATICO	X		X			X		
302 XXIV 0	R	CAMPAGNATICO	X		X			X		
302 XXIX 0	R	CAMPAGNATICO	X		X			X		
302 XXV 0	R	CAMPAGNATICO	X		X			X		
302 XXVI 0	R	CAMPAGNATICO	X		X			X		
302 XXVII 0	R	CAMPAGNATICO	X		X			X		
302 XXVIII 0	R	CAMPAGNATICO	X		X			X		
303 III 13	R	CAPALBIO	X		X			X		
303 V 15	R	CAPALBIO	X		X			X		
304 I 0	RGC	CASTEL DEL PIANO	X		X			X		
305 II 4	RGC	CASTELL'AZZARA	X		X			X		

307 I 0	RG	CINIGIANO	X			X			X	
307 II 0	RGC	CINIGIANO	X			X			X	
LOC. CASALONE	RGC	CINIGIANO	X	X		X			X	
308 II 0	RGC	CIVITELLA PAGANICO	X			X			X	
308 III 0	R	CIVITELLA PAGANICO	X			X*			X	
308 VI 0	RGC	CIVITELLA PAGANICO	X			X			X	
P. MARRUCHETA	R	CIVITELLA PAGANICO	X	X		X			X	
310 I 19	RGC	GAVORRANO	X			X			X	
310 II 15	RGC	GAVORRANO	X			X			X	
311 I 0	RG	GROSSETO	X			X*			X	
311 II 8	RGC	GROSSETO	X			X			X	
311 IV 6	RGC	GROSSETO	X			X*			X	
311 V 0	RGC	GROSSETO	X			X*			X	
311 VI 0	RG	GROSSETO	X			X			X	
LOC. IL POZZONE	RGC	GROSSETO	X	X		X			X	
MONTEBELLO	RGC	GROSSETO	X	X		X*			X	
314 I 2	RGC	MANCIANO	X			X			X	
314 II 0	RGC	MANCIANO	X			X			X	
314 III 20	RGC	MANCIANO	X			X			X	
314 IV 0	RGC	MANCIANO	X			X*			X	
OR 314 V 2	RGC	MANCIANO	X			X			X	
OR 314 VI 2	RGC	MANCIANO	X			X			X	
OR 314 VII 5	RGC	MANCIANO	X			X*			X	
315 I 19	R	MASSA MARITTIMA	X			X			X	
315 II 15	RGC	MASSA MARITTIMA	X			X			X	
315 III 4	RGC	MASSA MARITTIMA	X			X*			X	
317 I 9	R	MONTEROTONDO M.	X			X			X	
317 II 0	RGC	MONTEROTONDO M.	X			X*			X	
317 III 0	RGC	MONTEROTONDO M.	X			X*			X	
317 IV 15	RGC	MONTEROTONDO M.	X			X			X	
317 V 0	RGC	MONTEROTONDO M.	X			X			X	
317 VI 0	RGC	MONTEROTONDO M.	X			X*			X	
317 VII 15	RGC	MONTEROTONDO M.	X			X			X	
317 VIII 15	RGC	MONTEROTONDO M.	X			X			X	
318 I 11	RGC	MONTIERI	X			X			X	
LOC. LA SELVA	RGC	MONTIERI	X	X		X			X	
319 I 15	RGC	ORBETELLO	X			X			X	
P. DELLA FATA	RGC	ORBETELLO	X	X		X			X	
320 I 18	RGC	PITIGLIANO	X			X			X	
320 II 0	RGC	PITIGLIANO	X			X			X	
322 I 15	RGC	ROCCASTRADA	X			X			X	
322 II 11	RGC	ROCCASTRADA	X			X			X	
322 III 12	R	ROCCASTRADA	X			X			X	
322 IV 12	R	ROCCASTRADA	X			X			X	
322 V 12	R	ROCCASTRADA	X			X			X	
OR 322 VI 18	RGC	ROCCASTRADA	X			X			X	
OR 322 VII 18	RGC	ROCCASTRADA	X			X			X	
OR 322 VIII 18	RGC	ROCCASTRADA	X			X			X	
323 I 13	RGC	SANTA FIORA	X			X*			X	
324 I 0	RGC	SCANSANO	X			X*			X	

324 III 4	RGC	SCANSANO	X			X*			X	
OR 325 I 8	RGC	SCARLINO	X			X			X	
327 II 11	RGC	SEMPRONIANO	X			X			X	
P. SASSONE	RGC	SEMPRONIANO	X	X		X			X	
POGGI STRETTI	RG	SORANO	X			X			X	
SAN VINCENZO	RG	SORANO	X			X			X	
328 III 12	RG	SORANO	X			X			X	
328 IV 18	RGC	SORANO	X			X			X	
328 V 18	RGC	SORANO	X			X			X	
328 VI 18	RGC	SORANO	X			X			X	
328 VII 18	RGC	SORANO	X			X			X	
328 VIII 18	RGC	SORANO	X			X			X	
328 X 18	RGC	SORANO	X			X			X	
328 XI 18	RGC	SORANO	X			X			X	

#### NOTE ESPLICATIVE

**Coerenza con P.I.T. / P.R.A.E.R / P.T.A.T. :** le verifiche di coerenza sono state effettuate rispetto agli elementi disciplinari contenuti nello strumento di pianificazione e nell'atto di governo settoriale della Regione Toscana. In particolare nel rispetto della disciplina generale di cui all'art. 35 "statuto del territorio toscano. Direttive generali" del PIT e Schede dei Paesaggi del PIT adottato ed in relazione alle norme del P.R.A.E.R. di cui alla LRT 79/98 e relativo regolamento di attuazione e nello specifico rispetto ai contenuti del Piano Regionale approvato con DCRT. 27/2007 – allegati A-G. In riferimento al Piano di Tutela delle Acque della Toscana (P.T.A.T) approvato con D.C.R.T. n.6 del 25/01/2006, è stata verificata la coerenza con la disciplina di piano nonché con i provvedimenti conseguenti o ad esso correlati tra cui anche quelli emanati dalle Autorità di Bacino (tra cui norme di salvaguardia per la tutela delle risorse idriche di tutta la Provincia e la Decisione n.1 del 26/04/2006 del Bacino regionale Toscana Costa, per il territorio di competenza, ecc... ). In particolare, in quest'ultimo caso, la coerenza è rispettata mediante l'introduzione di prescrizioni all'interno delle Norme Tecniche di Attuazione relativamente alla tutela dei corpi idrici sotterranei e superficiali significativi e/o riconosciuti in condizioni di criticità.

N.B.: Nella tabella si individuano alcune situazioni in cui la valutazione di coerenza è definita "INDIFFERENTE". Tale definizione si riferisce solo ai rapporti tra previsioni della Provincia e P.R.A.E.R., in quanto da approfondimenti del quadro conoscitivo del piano regionale, è stata rilevata la necessità di perimetrare nuove aree come risorse e/o giacimenti e/o Prescrizioni Localizzative (siti non ricadenti all'interno delle aree individuate della Regione). In questi casi le nuove previsioni, pur non propriamente disciplinate dal PRAER, non risultano in contrasto con lo stesso.

**Coerenza con P.A.I. :** Le verifiche di coerenza sono state effettuate rispetto ai contenuti della disciplina contenuta nei Piani di Assetto Idrogeologico dei bacini regionali (Ombrone e Toscana Costa), interregionali (Fiume Fiora) e nazionali (Fiume Tevere). In particolare la verifica di coerenza ha riguardato gli articoli 5, 6, 13 e 14 delle norme dei PAI dei bacini regionali, gli articoli 5, 6, 12 e 13 delle norme del PAI del bacino interregionale F.Fiora, gli articoli 11, 14, 15, 28, 29, 30, 31 e 32 delle norme del PAI del bacino nazionale F.Tevere. La verifica ha tenuto conto anche del quadro conoscitivo derivante dagli studi e dall'adeguamento dei vigenti strumenti di pianificazione territoriale e atti di governo del territorio comunali al PAI stesso

**X\*:** in questo la coerenza è rispettata mediante l'introduzione di prescrizioni all'interno delle Norme Tecniche di Attuazione relativamente allo stato di pericolosità idraulica o geomorfologica del sito esaminato: in particolare nel caso della pericolosità idraulica gli interventi sono condizionati all'esecuzione di studi di approfondimento, da eseguire nel rispetto della normativa di Piano di Bacino, finalizzati all'adozione di accorgimenti necessari per la sicurezza idraulica o il non incremento delle condizioni di pericolosità per le aree a valle ed a monte di quella di intervento; nei casi in cui i perimetri dei siti estrattivi interessano solo marginalmente aree potenzialmente soggette a frana, gli interventi sono condizionati al rispetto dei divieti e delle limitazioni previsti dalle norme dei Piani di Bacino.

**Coerenza con P.T.C. :** le verifiche di coerenza sono state effettuate rispetto ai contenuti della disciplina del vigente PTC. Considerato che è attualmente in corso di definizione la procedura di aggiornamento del PTC adottato dal CP il 20.04.2009 ( LRT 1/2005), le verifiche sono state coordinate ed integrate con le valutazioni effettuate sui contenuti anche del nuovo strumento di pianificazione, in ragione dell'evoluzione dei procedimenti di formazione di entrambi i piani.

Si precisa che nei casi in cui le previsioni interessano risorse quali il bosco, l'acqua e naturalmente il suolo, sono state previste nelle norme di Piano azioni di tutela e minimizzazione degli impatti, proprio secondo la disciplina del vigente PTC così come adeguato nell'attuale procedimento di aggiornamento.

**TABELLA 2**

<b>V.A.S.i.</b> <b>P.A.E.R.P. COERENZA INTERNA</b>					
<b>RISORSE</b>	<b>STRATEGIE (Obiettivi generali e specifici)</b>	<b>TIPOLOGIA DI IMPATTO</b>	<b>MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI (dalle Norme di Piano e dalla disciplina di Settore)</b>	<b>LIVELLI DI ACCETTABILITA'</b>	<b>PROGRAMMI DI MONITORAGGIO (biennale)</b>
<b><i>Aria</i></b>	<p>Contenere il numero di poli estrattivi secondo gli obiettivi dei vigenti atti di pianificazione territoriale ed i settore</p> <p>Minimizzare gli impatti sulle componenti ambientali al fine di ottimizzare il percorso delle successive fasi di Valutazione Impatto Ambientale di cui alla LRT 79/98</p>	<p>1) Produzione di gas e polveri nella gestione di cava</p> <p>2) Produzione di gas e polveri generati dal traffico indotto dalla cava</p> <p>3) Alterazione del clima acustico dovuto ai mezzi operanti nelle cave ed ai mezzi di trasporto (rumorosità)</p>	<p>1) previsioni di mezzi meccanici con consumi contenuti e in condizioni ottimali di combustione; previsione di abbattimento delle polveri con getti idrici e barriere arboree nei siti estrattivi</p> <p>2) Previsione di abbattimento delle polveri mediante inumidimento prima di ogni transito e manutenzione della viabilità interna; favorire l'impiego di viabilità esistente riducendo la realizzazioni di nuovi accessi</p> <p>3) Previsione di impiego di mezzi macchine operatrici e di mezzi trasporto con rumorosità entro i limiti di legge; scelta di percorsi viari nell'ambito del sistema della viabilità esistente da dettagliare in sede di adozione degli atti di governo del comune e attuati nella successiva fase di progettazione</p>	<p>Generalmente buona considerato il limitato numero di mezzi operativi e le dimensioni dei siti estrattivi.</p> <p>Nel caso del traffico indotto, i livelli di accettabilità sono generalmente buoni e comunque condizionati all'individuazione di un'adeguata viabilità nelle successive fasi pianificatorie e di progettazione</p>	SI

**V.A.S.i.**  
**P.A.E.R.P. COERENZA INTERNA**

RISORSE	STRATEGIE (Obiettivi generali e specifici)	TIPOLOGIA DI IMPATTO	MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI (dalle Norme di Piano e dalla disciplina di Settore)	LIVELLI DI ACCETTABILITA'	PROGRAMMI DI MONITORAGGIO (biennale)
<b>Acqua</b>	<p>Conservazione o non alterazione dell'assetto idrogeologico senza determinare peggioramenti dello stato di pericolosità idraulica o di instabilità dei suoli</p> <p>Tutela delle risorse strategica destinata ai vari usi</p>	<p>Modifica del sistema idrico superficiale di scolo e di irrigazione</p> <p>Modifica degli assetti idraulici della rete idrografica di riferimento classificata</p> <p>Inquinamento delle acque superficiali</p> <p>Interazioni con gli acquiferi del sottosuolo</p>	<p>Sistema idrico superficiale. Prescrizioni circa la corretta regimazione delle acque superficiali che preveda il recapito dei deflussi nella rete idrica principale o nel ricettore naturale (sia in fase di esercizio che di recupero ambientale). Mantenere adeguate aree di rispetto dai corsi d'acqua classificati</p> <p>Assetti idraulici. Nei successivi atti di governo dei comuni e/o progetti in coerenza con la normativa di settore (Piani di assetto Idrogeologico, PIT e PTC) prescrizioni, laddove gli interventi interessino aree ad elevata pericolosità idraulica (aree di pianura), di studi necessari ai fini della prevenzione dal rischio</p> <p>Inquinamento: Prescrizioni sulla cura del rilascio delle acque, provenienti dal sito estrattivo, nella rete idrica principale o nel ricettore naturale anche mediante opportuni sistemi di decantazione o depurazione qualora necessari</p> <p>Interazioni acquiferi: adozione di misure di tutela degli acquiferi sotterranei di maggiore importanza ai fini idropotabili, industriale e irriguo, anche mediante il divieto della messa a giorno. Temporaneità, laddove consentito dalle</p>	<p>Generalmente buona considerato che:</p> <p>a) le modifiche potenzialmente a carico del sistema delle acque superficiali e sotterranee sono valutate preventivamente in fase progettuale secondo le disposizioni di tutela contenute nel piano e tenute sotto controllo durante l'attività estrattiva.</p> <p>b) Gli impatti sulla componente acqua tendono ad eliminarsi a recupero ambientale completato</p>	<p>SI</p>

			<p>norme di piano, della messa a giorno della falda, condizionata ai limiti temporali dell'esercizio estrattivo, e successivamente tombata .</p> <p>Valutazione preventiva delle modifiche indotte alla qualità delle acque di falda in rapporto all'ingresso di acque dal mare o da processi di salinizzazione in atto</p>		
--	--	--	---	--	--

**V.A.S.i.**  
**P.A.E.R.P. COERENZA INTERNA**

RISORSE	STRATEGIE (Obiettivi generali e specifici)	TIPOLOGIA DI IMPATTO	MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI (dalle Norme di Piano e dalla disciplina di Settore)	LIVELLI DI ACCETTABILITA'	PROGRAMMI DI MONITORAGGIO (biennale)
<b>Suolo</b>	<p>Consolidare i poli estrattivi e favorire la loro trasformazione in poli produttivi per realizzare una rete logistica provinciale per il recupero, smaltimento, trattamento e trasformabilità dei materiali inerti</p> <p>Favorire la copertura degli effettivi fabbisogni provinciali nel medio periodo (10 anni) e contenere il fabbisogno interno nel lungo periodo</p> <p>Incrementare il riutilizzo e il recupero degli scarti e dei residui delle attività edilizie per perseguire l'obiettivo di razionalizzare e ottimizzare il ciclo dei rifiuti (riduzione dell'impiego di discariche di inerti) al fine di contenere il prelievo complessivo</p> <p>Conservazione o non alterazione dell'assetto idrogeologico senza determinare peggioramenti dello stato di pericolosità idraulica o di instabilità dei suoli</p>	<p>Consumo di suolo</p> <p>Modifica assetti geologici</p> <p>Interferenze con siti tutelati</p>	<p>Pervenire ad un ottimale e completo sfruttamento del giacimento abbattendo gli scarti di produzione</p> <p>Introduzione di modalità di coltivazione finalizzate al recupero transitorio dei lotti esauriti e/o finalizzate a facilitare il recupero del sito estrattivo anche in caso di interruzione della coltivazione</p> <p>Prescrizione di accantonare il suolo per le opere di sistemazione finale a cava esaurita</p> <p>Prescrizione di opportune pratiche agronomiche o forestali per interventi di sistemazione finale</p> <p>Assicurazione della stabilità dei suoli, con particolare attenzione nelle aree classificate ad elevata pericolosità, in coerenza con la normativa di settore e dei piani di assetto idrogeologico</p> <p>Esclusione di interventi nelle aree in cui sono individuati siti di tutela del suolo riferibili al patrimonio speleologico e alle emergenze geologiche di interesse ambientale, paesaggistico e culturale di cui al quadro conoscitivo regionale e provinciale</p>	<p>Moderatamente critica per quanto attiene il consumo di suolo soprattutto in fase di coltivazione.</p> <p>Normalmente accettabile o soddisfacente per gli altri casi e soprattutto a seguito del completamento del recupero e sistemazione finale del sito estrattivo</p>	<p>SI</p>

**V.A.S.i.**  
**P.A.E.R.P. COERENZA INTERNA**

RISORSE	STRATEGIE (Obiettivi generali)	TIPOLOGIA DI IMPATTO	MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI (dalle Norme di Piano e dalla disciplina di Settore)	LIVELLI DI ACCETTABILITA'	PROGRAMMI DI MONITORAGGIO (biennale)
<b>Vegetazione</b>	<p>Minimizzare gli impatti ambientali potenziali relativi all'attività estrattiva favorendo la rinaturalizzazione dei siti</p> <p>Conservazione o non alterazione dell'assetto idrogeologico</p>	<p>Eliminazione della vegetazione</p> <p>Deterioramento delle condizioni di conservazione e sviluppo</p>	<p>Localizzazione di attività estrattive al di fuori delle aree con vegetazione di pregio</p> <p>Adozione di misure di salvaguardia, o di abbattimento degli impatti, secondo le prescrizioni derivate dallo studio di incidenza nei casi che interessano aree di pregio ambientale (Siti di Importanza Comunitaria, Siti di Importanza Regionale, ZPS ecc...)</p> <p>Previsione di idonee misure di compensazione laddove avviene la trasformazione del bosco secondo i criteri della LRT 39/2000 e s.m.i.</p> <p>Pervenire ad un idoneo recupero vegetazionale in relazione al contesto ambientale</p>	<p>Accettabile a cava sistemata nei casi in cui è interessata la copertura vegetale di qualsiasi tipo.</p> <p>Generalmente buona per tutti gli altri casi</p>	<p>SI</p>

**V.A.S.i.**  
**P.A.E.R.P. COERENZA INTERNA**

<b>RISORSE</b>	<b>STRATEGIE (Obiettivi generali e specifici)</b>	<b>TIPOLOGIA DI IMPATTO</b>	<b>MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI (dalle Norme di Piano e dalla disciplina di Settore)</b>	<b>LIVELLI DI ACCETTABILITA'</b>	<b>PROGRAMMI DI MONITORAGGIO (biennale)</b>
<b><i>Fauna</i></b>	Minimizzare gli impatti sulle componenti ambientali al fine di ottimizzare il percorso delle successive fasi di Valutazione Impatto Ambientale di cui alla LRT 79/98	Perturbazione dell'areale faunistico	<p>Esclusione delle aree sottoposte a specifica tutela: riserve naturali, oasi faunistiche, ecc..</p> <p>Adozione di misure di salvaguardia, o di abbattimento degli impatti, secondo le prescrizioni derivate dallo studio di incidenza nei casi che possono interferire con aree di pregio ambientale (Siti di Importanza Comunitaria, Siti di Importanza Regionale, ZPS ecc...)</p>	Accettabile per le previsioni che riguardano direttamente o indirettamente aree di tutela e generalmente buona per gli altri casi	SI

**V.A.S.i.**  
**P.A.E.R.P. COERENZA INTERNA**

<b>RISORSE</b>	<b>STRATEGIE (Obiettivi generali specifici)</b>	<b>TIPOLOGIA DI IMPATTO</b>	<b>MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI (dalle Norme di Piano e dalla disciplina di Settore)</b>	<b>LIVELLI DI ACCETTABILITA'</b>	<b>PROGRAMMI DI MONITORAGGIO (biennale)</b>
<b><i>Paesaggio</i></b>	<p>Contenere il numero di poli estrattivi minimizzando gli impatti anche con successive azioni di recupero paesistico</p> <p>Consolidare e sviluppare il settore economico nel rispetto delle identità paesaggistico ambientali e territoriali in genere</p>	Modifiche al paesaggio	<p>Esclusione della quasi totalità delle Aree a Rilevante Pregio Ambientale (tutelate dal PTC) non ancora interessate da attività estrattive.</p> <p>Previsione di aree che, a recupero ambientale ultimato, presentino un inserimento paesaggistico compatibile a quello originario e ben integrato con i contesti</p> <p>Recupero delle aree estrattive dimesse o abbandonate</p>	Da accettabile a moderatamente critica durante l'esercizio dell'attività estrattiva; sostanzialmente buona a recupero completato	SI

**V.A.S.i.**  
**P.A.E.R.P. COERENZA INTERNA**

RISORSE	STRATEGIE (Obiettivi generali e specifici)	TIPOLOGIA DI IMPATTO	MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI (dalle Norme di Piano e dalla disciplina di Settore)	LIVELLI DI ACCETTABILITA'	PROGRAMMI DI MONITORAGGIO (biennale)
<b><i>Ecosistemi</i></b>	<p>Minimizzare gli impatti sulle componenti ambientali al fine di ottimizzare il percorso delle successive fasi di Valutazione Impatto Ambientale di cui alla LRT 79/98</p> <p>Favorire progetti di rinaturalizzazione con particolare attenzione ai siti prossimi agli ambienti di particolare pregio</p>	Effetti negativi sulle principali componenti ambientali che caratterizzano l'ecosistema.	<p>Localizzazione al di fuori delle aree caratterizzate da ecosistemi tutelati o di pregio</p> <p>Adozione di misure di tutela, o di contenimento degli impatti, secondo le prescrizioni derivate dallo studio di incidenza, nei casi che possono interferire aree di pregio ambientale (Siti di Importanza Comunitaria, Siti di Importanza Regionale, ZPS ecc...)</p>	<p>Da critica a moderatamente critica in fase di gestione ed accettabile a completamento del recupero finale del sito coltivato in prossimità delle aree caratterizzate da ecosistemi tutelati o di pregio,.</p> <p>Generalmente accettabile per tutti gli altri casi</p>	SI

**V.A.S.i.**  
**P.A.E.R.P. COERENZA INTERNA**

RISORSE	STRATEGIE (Obiettivi generali e specifici)	TIPOLOGIA DI IMPATTO	MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI (dalle Norme di Piano e dalla disciplina di Settore)	LIVELLI DI ACCETTABILITA'	PROGRAMMI DI MONITORAGGIO (biennale)
<b>Attività antropiche</b>	<p>Favorire lo sfruttamento dei siti a più lunga potenzialità</p> <p>Coordinare la integrazione previsionale con gli altri strumenti ed atti di pianificazione del territorio</p> <p>Lasciare margini alla definizione pianificatoria locale per la corretta integrazione ed interconnessione con PRAER, PTC, Piano di rifiuti provinciale e altri piani di settore correlati</p>	<p>1) vicinanza ad aree insediate</p> <p>2) Incremento del traffico</p>	<p>1) Esclusione di previsioni in prossimità di centri abitati</p> <p>Definizione di adeguate fasce di rispetto relativamente a nuclei insediativi minori ed a case sparse del territorio aperto</p> <p>2) Previsioni in aree servite da viabilità idonea a sopportare l'incremento di traffico indotto dalle attività o adeguabili con modifiche infrastrutturali di modesta entità</p>	<p>In linea generale buona in relazione alla tipologia di impatto 1.</p> <p>Accettabile per gli altri casi</p>	<p>SI</p>